GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — SABATO 27 MARZO — NUM. 74

ASSOCIAZIONI.			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	»	9	17	32
	Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 1° gennaio 1880:

A grand'uffiziale:

Parisi comm. Gaetano, presidente di Sezione alla Corte di cassazione di Palermo.

A commendatore:

Abrignani cav. Ignazio, consigliere alla Corte di cassazione di Palermo;
Rossi Giovanni, comm. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, consigliere alla Corte di cassazione di Torino;
Gloria cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma;
Laviosa cav. Pietro, id. id. di Torino;
Luciani cav. Stefano, id. id. di Roma;
Clarenza cav. Enrico, presidente di Sezione alla Corte d'appello di Trani;
Collenza cav. Pietro, id. id. di Roma;
Cocchi cav. Gasparo, consigliere alla Corte d'appello di Parma;
Gabbi cav. Antonio, id. id.;
Celli cav. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani;
Iorio cav. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Napoli;
Bagiarini cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Migliore cav. Giovanni, id. id.;
Arnoldi cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Roma;
Santelli cav. Giovanni, id. id.;
Baccelli cav. Giovanni, id. id.;
Malagoli cav. Innocenzo, consigliere della Corte di cassazione di Torino;
Nasi cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Torino;
Pellegrini cav. Giuseppe, id. id. di Modena;
Ferri cav. Carlo, id. id. di Napoli;
Cornecchia cav. Valentino, id. id. di Firenze;
Romagnoli cav. Cesare, id. id. di Casale;
Miraglia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze;
Lanzafame cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Con decreti in data 11 gennaio 1880:

Ad ufficiale:

Caccia cav. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina;
Basteris cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Torino;
Ferrari cav. Calcedonio, id. id. di Firenze;
Martucci cav. Emanuele, id. id. id.;
D'Ippolito cav. Cesare, consigliere d'appello applicato alla Corte di cassazione di Napoli;
Ferri cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Modena;
Guccione cav. Giovanni Battista, id. di Palermo;
Guidi cav. Iacopo, id. di Lucca;
Lozzi cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello applicato alla Corte di cassazione di Firenze;
Malaspina cav. Bartolomeo, consigliere della Corte d'appello di Torino;
Cugia cav. Alberto, sostituto procuratore generale a Parma;
Todde cav. Giuseppe, avvocato, professore a Cagliari;
Manca-Leoni cav. Salvatore, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati a Sassari;
Tribolati cav. Felice, id. id. a Pisa;
Lombardini cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Venezia;
Giani cav. Antonio, id. id.;
Pedrazza cav. Pietro, id. id.;
De Tilla cav. Michelangelo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli;
Winspeare cav. Giacomo, id. id;
Rovasenda cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Torino;
Buti cav. Cesare, id. di Roma;
Guarassi cav. Giovanni, id. id.;
Motta cav. Achille, id. id.;
Camporata cav. Scipione, id. di Messina;
Giorgeri cav. Giuseppe, id. di Firenze;
Caruso cav. Ignazio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo;
Cattaneo cav. Efisio, consigliere nella Corte d'appello di Torino;
Bonardi cav. Antonio, id. di Parma.

Con decreti in data 18 gennaio 1880:

A commendatore:

Morozzo della Rocca abate canonico cav. Carlo, direttore generale della Casa di educazione per le figlie dei militari in Torino.

A cavaliere:

Abate Pietro, consigliere della Corte d'appello di Potenza;
Bentivegna Vincenzo, id. di Palermo;
Cerchi Francesco, id. di Potenza;
Console Giuseppe, id. di Catanzaro;
Gasparini Luigi Maria, id. id.;
Gentile Pasquale, id. di Cagliari;
Guerra Domenico, id. di Potenza;
Lombardo De Luca Giuseppe, id. di Catania;
Lovadina Gio. Battista, id. di Venezia;
Mensilieri Ferdinando, id. di Trani;
Mangot cav. Giovanni, id. di Modena;
Massa cav. Narciso, id. di Firenze;
Blasioli Carlo, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati a Chieti;
Russo-Onesto Michele, avvocato e pubblicista a Palermo;
Pinna-Cappai Luigi, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati a Oristano;
Puligheddu Angelo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori a Cagliari;
Morassi Gio. Battista, presidente del Consiglio notarile di Novi Ligure;
Scimonelli Francesco, id. di Mistretta;
Beltramo Pietro, notaio nel comune di Valfenera (Asti);
Bellono cav. Edoardo, segretario della Procura generale presso la Corte di cassazione di Torino;
Massimo cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Torino;
Mandini Salvatore, id. di Ancona;
Parenti cav. Paolo, id. di Lucca;
Parisi Raffaele, id. id.;
Pavone cav. Carlo, id. di Potenza;
Proto Giuseppe, id. di Casale;
Radogna Raffaele, id. di Perugia;
Romano Vincenzo, id. di Catania;
Rossi Gennaro, id. di Potenza;
Tognoli Tito, id. di Ancona;
Tommasi Emilio, id. di Firenze;
Torella Raimondo, id. di Potenza;
Traselli Carmelo, id. di Aquila;
Felici Augusto, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Macerata;
Caporali Timoteo, segretario capo dell'Economato generale in Firenze;
Benedicenti Giuseppe, ragioniere capo dell'Economato generale in Torino;
Lolli Antonio, consigliere provinciale a Rovigo;
Bignami Emilio, segretario della Direzione generale del Fondo per il Culto;
Mainini Giovanni, id. id.;
Zendrini Carlo Gaspare, id. id.;
Filippa Augusto, id. id;
Debernardi Francesco, procuratore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto in Torino;
Petiti Angelo, id. id. id.;
Orsini Tito, avvocato dell'Amministrazione del Fondo per il Culto in Perugia;
Valeri Giuseppe, dottore di medicina in Roma; benemerito per i suoi lavori di medicina legale;
Cabeddu Gavino, vicepresidente del Tribunale di Sassari;
Piccione cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Casale;
Napolitani cav. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli;
Gabutti cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Torino;
Seghieri Americo, procuratore del Re presso il Tribunale di San Miniato;
Denti Andrea, presidente del Tribunale di Palmi;
Gallo Leonardo, id. di Rossano;
La Rocca Stefano, id. di Cosenza;
De Meo Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;
Bellavita cav. Claudio, consigliere della Corte d'appello di Casale;
Casella cav. Francesco Antonio, consigliere della Corte di cassazione di Napoli;
Roggeri cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Torino;
Balestra Mario, presidente del Tribunale civ. e correz. di Parma;
Barbera Gio. Battista, id. id. di Mistretta;
Brigidi Giuseppe, id. id. di Perugia;
Buisson Carlo, id. id. di Biella;
Civiletti Placido, id. id. di Urbino;
Ferreri Giuseppe, id. id. di Ivrea;
Petrone Giacinto, id. id. di Viterbo;
Pizzi Lodovico, id. id. di Civitavecchia;
Campeggi Francesco, procuratore del Re ad Acqui;
Costa Antonio, id. a Piacenza;
De Andreis Pietro, id. a Varallo;
De Arcayne Delitala Genesio, id. ad Aosta;
Della Rosa Enrico, id. a Modena;
Iermini Giulio, id. a Rieti;
Leone Alfonso, id. a Saluzzo;
Peretti Ercole, id. a Domodossola;
Porqueddu Giovanni, id. a Novi Ligure;
Vaccaro Federico, id. a Gerace;
Zaccone Davide, id. a Biella;
Bandini Adamo, giudice istruttore capo nel Tribunale civile e correzionale di Parma;
Bellei Domenico, giudice di Tribunale a riposo con titolo e grado di presidente di Tribunale;
Bursotti Carlo, giudice del Tribunale civile e correz. di Napoli;
Ciccaglione Luigi, giudice di Tribunale civile e correz. a riposo;
Nardi Giovanni, giudice del Tribunale civile e correz. di Verona;
Palieri Michele, id. id. di Napoli;
Pogliani Luigi, giudice istruttore capo al Tribunale civile e correzionale di Firenze;
Solmi Antonio, segretario al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Vischi avv. Adolfo, id. id.;
Pastrone Roberto, id. id.;
Ioannini Ceva Leone, id. id.;
Arena cav. Guglielmo, id. id.;
Ponticaccia Giusto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma;
Tami Antonio, sostituto procuratore del Re applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Cavazza Felice, già giudice del Tribunale di commercio di Bologna;
Charbonnier Giulio, giudice del Tribunale di commercio di Torino;
Comolli Francesco, id. id.;
Dufour Sebastiano, giudice supplente del Tribunale di commercio di Roma;
Mazzino Bartolomeo, giudice del Tribunale di commercio di Roma;
Saracco Vittorio, id. di Torino;
Trojani Curcodomo, id. di Roma;
Borsatti Domenico, già vicepretore nel mandamento di Ferrara;
Bianchi Giuseppe Francesco, giudice conciliatore a Verona;
Carmagnola Domenico, già giudice conciliatore nel comune di San Salvatore Monferrato;
Torchio sacerdote D. Giovanni, arciprete a S. Martino al Tanaro (Asti), benemerito dell'educazione popolare;

Maggiora Vorgano Bricchetti Giovanni Antonio, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Casale;
Bernabei Cesare, avvocato, residente a Fano, pubblicista; per le sue opere di diritto amministrativo;
Danieli Gualtiero, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti; per speciali lavori eseguiti sul progetto del Codice di commercio;
Berlendis Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona;
Scorcelletti Luigi, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCCLXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del comune di Cervia per ottenere la costituzione in Corpo morale di quell'Asilo infantile e per la approvazione del relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto deliberato dal Consiglio comunale in seduta del 9 settembre 1879;

Vista la deliberazione 16 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Ravenna;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile del comune di Cervia è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico deliberato dal Consiglio comunale il 9 settembre 1879, composto di 29 articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCLXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Lagnasco (Cuneo), per la erezione in Ente morale dell'Asilo infantile quivi fondato col concorso del Municipio medesimo, della Congregazione di Carità e di privati benefattori;

Vista la deliberazione 29 dicembre 1879 della Deputazione provinciale;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile del comune di Lagnasco è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5324** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Piozzano per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Castel San Giovanni, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Agazzano, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Piozzano dista tre chilometri da Agazzano, e che ne è separato dal torrente Luretta, il quale rende difficili le comunicazioni, per cui riesce incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Che il comune di Piozzano conta 54 elettori, numero questo superiore a quello fissato per minimo dall'art. 64 della legge elettorale;

Considerato che la istituzione di una sezione elettorale in Piozzano serve ad agevolare a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Piozzano è separato dalla sezione elettorale di Agazzano e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Castel San Giovanni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

***Il Num. 5325** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Pegognaga per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Gonzaga, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Gonzaga, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che il comune di Pegognaga dista 7 chilometri da quello di Gonzaga, e che per tale distanza torna meno comodo agli elettori recarsi alla sede della sezione;

Che gli elettori di Pegognaga sono 85, e così in numero superiore al doppio di quello determinato per minimo dallo articolo 64 della legge elettorale;

Considerando che per la istituzione di una sezione elettorale in Pegognaga sarà agevolato ad un ragguardevole numero di elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pegognaga è separato dalla sezione elettorale di Gonzaga e formerà una sezione distinta del Collegio di Gonzaga.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

***Il Num. 5326** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Servigliano e Monte San Pietro Morico per essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Montegiorgio, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di S. Vittoria in Materano, cui furono sinó ad ora uniti;

Ritenuto che il comune di S. Vittoria in Materano dista 9 chilometri da Servigliano e 22 da Monte S. Pietro Morico, e che per tale distanza torna incomodo agli elettori recarsi alla sede della sezione;

Ritenuto che i due comuni instanti contano 86 elettori, e così oltre il doppio del numero prescritto per minimo dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerando che costituendo in sezione elettorale i detti due comuni sarà reso più agevole agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Servigliano e Monte S. Pietro Morico sono separati dalla sezione elettorale di S. Vittoria in Materano, e formeranno una sezione distinta del Collegio di Montegiorgio, con sede in Servigliano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto 11 marzo 1880 l'ingegnere Enrico Pucci, professore straordinario di geodesia teoretica presso la Regia Scuola di applicazione degli ingegneri in Roma, fu nominato componente della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto.*

Con decreti del 4 marzo 1880:

Cerè Sante, agente di 2ª classe, 2ª categoria, promosso ad agente di 3ª classe, 1ª categoria;

Risoldi Enrico, Bissoni Orfeo, Landini Damaso, Arminio Gio. Battista, De Masellis Francesco e Gandolfi Giuseppe, aiuti agenti, nominati agenti di 3ª classe, 2ª categoria;

Bertucci dott. Osvaldo, laureato, nominato reggente agente di 3ª classe, 2ª categoria;

Monti Niccola, Pivesso Francesco, Bassi Carlo, Rizzoli Rocco, Torri Silvio, Lucchetti Arnaldo, Befani Novello, Domino Pasquale, Calabrese Gennaro, Schiavon Emilio, Salerno Nicola, Pepino Mario, Nardini Guido, Baffi Francesco, Berti Giacomo, Calvi Pietro, D'Angelo Sebastiano, Ferrari Enrico e Poggetti Giuseppe, nominati aiuti agenti di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 7 marzo 1880:

Maffi Stefano, ufficiale telegrafico di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio dal 22 febbraio corrente anno.

Con decreti Direttoriali del 27 febbraio 1880:

Modugno Francesco, caposquadra di 2ª classe, promosso caposquadra di 1ª classe;

Castronovo Salvatore, Gambadauro Paolo e Pegoraro Bernardo, guardafili di 1ª classe, promossi capisquadra di 2ª classe;

Fiorani Antonio, Verzani Fortunato, Barchiesi Cesare, Vianalo Raffaele e Benedicti Andrea, guardafili di 2ª classe, promossi guardafili di 1ª classe.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera nei vigneti degli infranotati proprietari, nella regione detta *Due Palmenti*, del comune di Riesi, in provincia di Caltanissetta;

Visto l'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta dalla fillossera dei vigneti dei sigg. Scichitone Filippo, Scibetta Giuseppe, Di Benedetto Pietro, Fasullo Angelo, Fasullo Luigi, La Monica Gaetano, La Monica Raffaele, Di Gregorio Salvatore ed Eredi, e l'applicazione del solfuro di carbonio coi mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve tempo possibile.

La distruzione ed il semplice trattamento al solfuro di carbonio potranno, a giudizio del delegato governativo di cui all'articolo 3, essere estesi a quella zona di sicurezza che egli reputerà necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra. Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nell'interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune o anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dello incarico che gli viene affidato.

Art. 5. Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione ed all'Amministrazione della provincia in relazione all'art. 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2ª).

Roma, addì 27 marzo 1880.

Per il Ministro: AMADEI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri, i quali desiderassero attendere alla composizione o direzione di una Messa funebre da celebrarsi il 29 luglio di quest'anno nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della Messa, al Gabinetto di questo Ministero, fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta Messa il Ministero accorda il premio di L. 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Roma, addì 27 marzo 1880.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto un concorso al posto di maestro di ornato e plastica ornamentale nel R. Istituto di belle arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire 1200.

Gli artisti che vogliano concorrere al posto suddetto dovranno far pervenire la loro domanda al Ministero della Pubblica Istruzione (Provveditorato per gli studi artistici) nel termine di giorni quaranta, dalla data del presente avviso.

Le domande in carta bollata da una lira dovranno essere corredate degli allegati seguenti:

1° Documenti comprovanti i titoli del concorrente.

2° Saggi di ornamenti ritratti da classiche opere di rilievo con la matita e con l'acquerello, a mezza macchia e ad intero effetto.

3° Saggi di composizione ornamentale in disegno.

4° Saggi di composizione ornamentale plasticati.

5° Saggi di disegno architettonico con semplici linee, ed eseguiti con l'acquerello a pieno effetto.

6° Saggi di composizione architettonica decorata di ornamenti.

Facendo constare, con atto di notorietà disteso nei consueti modi dinanzi al sindaco, di essere il vero autore delle opere presentate.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche annuncia che il cavo sottomarino fra Amoy e Shanghai (China) è ristabilito.

I telegrammi per Shanghai riprendono quindi il loro istradamento normale.

Roma, 26 marzo 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 101474 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 700, al nome di Zanoni Eugenio, Giuseppe, Teresa, Carlotta e *Camilla* fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione della madre Enrichetta Alberti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zanoni Eugenio, Giuseppe, Teresa, Carlotta e *Camillo* fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione della madre Enrichetta Alberti, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 15 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene l'Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di febbraio 1880, e il Prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di dicembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Statistica sommaria per l'esercizio 1879 della rete governativa

In attesa della Relazione statistica per la gestione dell'anno 1879, che la Direzione Generale pubblicherà, secondo l'usato, fra qualche mese, specialmente per attendere i ragguagli delle Amministrazioni estere e delle Società ferroviarie italiane, si anticipa la pubblicazione dei seguenti dati statistici, soggetti a qualche modificazione di poco momento.

	ANNI		DIFFERENZA NEL 1879	
	1879	1878	*in più*	*in meno*
Personale.				
Personale direttivo e di esercizio . . . . . . N.	2,940	2,807	133	»
Portieri e fattorini . . . . »	1,205	1,191	14	»
Agenti di manutenzione . . . . »	651	628	23	»
Segnalatori semaforici . . . . »	71	72	»	1
Linee.				
Lunghezza delle linee . . . . Ch.	25,533	24,830	703	»
Sviluppo dei fili . . . . »	84,101	82,676	1,425	»
Lunghezza dei cordoni sottomarini . . . . . »	175	175	»	»
Uffici.				
Uffici telegrafici governativi . . . . N.	1,462	1,390	72	»
Apparati telegrafici . . . . »	(*) 2,380	2,302	78	»
Posti semaforici . . . . »	32	32	»	»
Movimento della corrispondenza.				
Telegrammi spediti — privati — all'interno . N.	4,503,866	4,178,141	325,725	»
Telegrammi spediti — privati — all'estero. . »	388,734	354,493	34,241	»
Telegrammi spediti — governativi . . . . »	305,422	268,878	36,544	»
Telegrammi spediti — di servizio . . . . »	123,256	111,011	12,245	»
Telegrammi ricevuti — dall'estero . . . . »	403,502	369,065	34,437	»
Telegrammi ricevuti — da Società . . . . »	201,690	182,998	18,692	»
Telegrammi transitati dall'estero per l'estero. . »	181,303	182,677	»	1,374
Prodotti.				
Prodotto per telegrammi privati . . . . . . L.	8,011,163	7,448,358	562,805	»
Prodotto per proventi varii . . . . »	24,395	24,462	»	67
Prodotto per telegrammi governativi a pagamento »	472,596	425,480	47,116	»
Valore dei telegrammi governativi a credito e in franchigia . . . . »	2,085,643	1,766,131	319,512	»
Spese.				
Spese di esercizio . . . . L.	6,924,805	6,703,353	221,452	»
Spese pei semafori . . . . »	179,565	170,747	8,818	»
Spese per costruzione (Spese straordinarie) . . »	60,000	90,000	»	30,000

(*) Più 6 apparati Meyer a quadrupla trasmissione, e 16 apparati a doppia trasmissione simultanea in senso inverso sopra un sol filo di diversi sistemi.

Roma, 1° marzo 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *meetings* politici continuano ad essere numerosi nella Gran Bretagna.

Lord Granville in un suo discorso pronunciato a Hanley disse che quali si sieno i ministri che saranno chiamati a succedere al governo attuale, il loro còmpito sarà molto pesante, ma che basterà ad essi di far prova di fermezza, di moderazione e di principii onesti per mantenere l'influenza dell'Inghilterra tra le nazioni europee. L'oratore ha confutato gli argomenti che si adducono per far credere che i liberali seguono una politica antinazionale, ed in quell'occasione ha parlato della parte che ebbe a sostenere l'Inghilterra nel 1870 durante la guerra tra la Francia e la Germania. Il gran rimprovero che fanno i francesi ai liberali inglesi si è che questi non hanno aiutato la Repubblica a respingere i tedeschi. Dopo dieci anni essi non perdonano ancora al ministero Gladstone, e si schierano apertamente dalla parte di lord Beaconsfield, che, secondo essi, non avrebbe punto abbandonata la Francia. Lord Granville si è studiato di giustificare la condotta del ministero inglese d'allora; esso ha parlato della visita del signor Thiers a Londra, e come l'Inghilterra, avendo dichiarato che rimarrebbe neutrale fra le due potenze belligeranti, ha voluto mantenere la sua parola. Insomma il capo dei liberali alla Camera dei lordi ha pronunciato non solo una requisitoria contro la politica ministeriale, ma ha altresì protestato contro i malevoli attacchi di cui sono oggetto i liberali da parte del partito conservatore.

Il signor Chamberlain, in una riunione di elettori a Birmingham, si è assunto di provare che la politica del governo attuale ebbe per conseguenza la riduzione dei salari, l'aumento delle imposte e la crisi industriale e commerciale che affligge l'Inghilterra.

Il signor Childers, parlando a Knottingley, disse che fino ad ora il governo non ha saputo quale politica seguire di fronte all'Afghanistan, e che a questo riguardo il risultato delle prossime elezioni avrà probabilmente per conseguenza di liberarlo da un grande imbarazzo.

Il signor Cross, ministro dell'internó, ha dichiarato, in una riunione di elettori a Liverpool, che il governo conservatore si è sempre imposto il dovere di assicurare la pace, ma che non ha sempre potuto raggiungere lo scopo senza fare delle minaccie di guerra. Ad avviso del signor Cross non vi ha in Europa uomo più pericoloso di Gladstone dal punto di vista degli interessi del commercio e dell'industria dell'Inghilterra e della posizione della Gran Bretagna in Europa.

Il signor Stanley, in una riunione di elettori del North Lancashire, e Lancaster, ha difeso l'acquisto dell'isola di Cipro che, a suo vedere, assicura all'Inghilterra la via delle Indie.

Sir Stafford Northcote, cancelliere dello Scacchiere, ha biasimato severamente, in un suo discorso, il sig. Gladstone, per aver esso tenuto un linguaggio offensivo per l'imperatore d'Austria. Sir Northcote ha letto un telegramma di sir Elliot, ambasciatore d'Inghilterra a Vienna, il quale dice esser desiderio del ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, signor Haymerle, che, per mezzo della stampa od in una seduta del Parlamento, sia data una smentita alle parole che il signor Gladstone attribuisce all'imperatore.

" Quando, dice sir Elliot, ho parlato all'imperatore del discorso del signor Gladstone, Sua Maestà non ha mostrato nessuna irritazione. Ma io non posso rimanere sotto il colpo dell'impressione di avere snaturato un' osservazione fatta fortuitamente dall'imperatore. „

Dal discorso pronunziato da lord Hartington a Rawtenstall riferiamo quel brano che concerne la intenzione attribuita al gabinetto conservatore di far entrare la Gran Brettagna nell'alleanza austro-germanica.

" Certe allusioni, le quali d'altronde non provenivano dal governo, hanno potuto far supporre che la politica del ministero, qualora esso rimanga al potere dopo le elezioni, consista in una specie di alleanza più intima tra la Germania, l'Austria e l'Inghilterra. Non ho una parola da pronunziare contro l'Austria e la Germania. L'Austria è una potenza per la quale in passato noi avevamo poca simpatia. Ma ora il carattere del governo austriaco ha cambiato compiutamente.

" Tuttavia dubito molto che il miglior mezzo di concorrere al mantenimento della pace sia per noi quello di entrare in una qualunque di queste alleanze speciali e separate. Una stretta alleanza con una o due potenze europee può, devo confessarlo, nelle presenti condizioni dell'Europa, avere il significato di un'alleanza più o meno diretta contro certe altre potenze d'Europa.

" Non credo necessario all'Inghilterra di impegnarsi in tutte le questioni politiche che possono sollevarsi in Europa. Evidentemente è interesse dell'Inghilterra di usare della sua influenza se essa la crede utile al mantenimento della pace; ma crede che essa raggiungerà meglio questo scopo tenendosi le mani libere di quello che legandosi con una alleanza speciale con una potenza qualunque per simpatica che essa ci possa essere.

" Se nel nostro paese si spargesse l'idea che esiste il desiderio di entrare in una alleanza la quale fosse, in qualunque grado, ostile alla Francia, credo che il popolo inglese repudierebbe tantosto una siffatta alleanza. Per desiderio che esso abbia di veder mantenuta la pace europea, il popolo inglese non vorrebbe neppure per un momento approvare una alleanza la quale esprimerebbe sfiducia o malvolere verso la grande Repubblica di Francia. „

Leggesi nella *France* che le risoluzioni del governo relativamente agli ordini religiosi sono fissate. Le leggi esistenti saranno rimesse in vigore da un decreto firmato dal presidente della Repubblica, e preceduto da un rapporto lungamente motivato del ministro dell'interno e dei culti. La redazione di questo rapporto, che sarà sottoposto al Consiglio dei ministri e discusso dal Consiglio stesso, ritarda la esecuzione delle risoluzioni del governo. Come abbiamo già detto, vi saranno tre gradi nell'esecuzione:

Espulsione dei gesuiti e altri religiosi stranieri, in virtù dell'articolo 7 della legge 1849; scioglimento delle scuole dei gesuiti, e noviziati o case di missionari, in virtù del de-

creto del 3 messidoro anno XII e degli articoli 291 e seguenti del Codice penale; chiusura di tutti gli stabilimenti d'insegnamento religioso nel termine di tre mesi a partire dalla promulgazione del decreto; ordine a tutte le Congregazioni di comunicare, nello stesso termine, i loro statuti e di chiedere l'autorizzazione di vivere in Francia. Seguendo questa via dell'esecuzione per decreto, il governo ha voluto evitare le perdite di tempo e soprattutto i conflitti. Se le Congregazioni colpite vogliono attaccare il decreto, esse dovranno rivolgersi al Consiglio di Stato.

Il viaggio che il signor de Lesseps ha intrapreso negli Stati affine di studiare nuovamente e di condurre a buon termine la questione della escavazione del canale interoceanico ha già avuto per risultato, oltre alla conferma delle conclusioni tecniche alle quali era giunto il Congresso speciale tenuto a Parigi l'anno scorso, l'illustrazione di ciò che potrebbe chiamarsi la parte politica dell'impresa.

Tutti i giornali americani hanno infatti espresso il loro parere sul futuro canale, gli uni condannando l'impresa del signor de Lesseps in nome della dottrina di Monröe, gli altri invocando i soli interessi dell'America del Nord, onde chiedono che agli Stati Uniti esclusivamente competa ogni autorità sul futuro canale.

Nel Messaggio da lui inviato l'8 marzo scorso al Senato, sembra che il presidente Hayez inclini a questa ultima opinione.

Il testo di tale Messaggio è il seguente:

" *Al Senato.* — Trasmetto qui unita la relazione del segretario di Stato e i documenti che la accompagnano in risposta alla risoluzione adottata dal Senato l'11 febbraio scorso per chiedere copia di tutte le corrispondenze fra questo governo ed ogni altro governo estero dal febbraio 1869 in poi riguardo ad un canale marittimo attraverso l'istmo che unisce l'America settentrionale alla meridionale, nonchè copia di ogni progetto di trattato relativo al medesimo oggetto che il dipartimento di Stato possa aver proposto o sottoposto da quell'epoca in poi a qualsiasi potenza estera od ai suoi rappresentanti diplomatici.

" Inoltre, conformemente alla risoluzione del Senato, credo di dover far conoscere brevemente la mia opinione sulla politica degli Stati Uniti circa la costruzione di un canale interoceanico sopra una linea qualunque attraverso l'istmo americano.

" La politica di questo paese è per un canale sotto il controllo americano. Gli Stati Uniti non saprebbero indursi a consentire di abbandonare un tale contratto a qualsiasi potenza europea o a qualsiasi riunione di potenze. Qualora fra gli Stati Uniti e talun altro Stato esistano dei trattati, o se i diritti di sovranità o di proprietà di altre nazioni si trovino in contrasto con questa politica — ciò che non apparisce — verranno intraprese pratiche convenienti mediante negoziati giusti e liberali affine di modellare e di determinare la politica americana su questo argomento in armonia coi diritti delle nazioni le quali potrebbero esserne pregiudicate.

" Il capitale allogato da Corporazioni o da cittadini di altri paesi in una tale impresa deve, in grande proporzione, cercare la protezione di una o parecchie grandi potenze del mondo. Nessuna potenza europea può intervenire in una tale protezione senza adottare, in simile caso, delle misure che gli Stati Uniti considererebbero come assolutamente inammissibili. Se viene invocata la protezione degli Stati Uniti, gli Stati Uniti devono esercitare un controllo tale che questo paese si trovi in grado di proteggere i suoi interessi nazionali e di mantenere i diritti di coloro il cui capitale personale si trovi impegnato nell'impresa.

" Un canale interoceanico attraverso l'istmo americano muterà essenzialmente le relazioni geografiche fra le coste atlantiche e pacifiche degli Stati Uniti e fra gli Stati Uniti ed il resto del mondo. Esso sarà la grande strada marittima fra le nostre spiaggie atlantiche e pacifiche, e virtualmente sarà una parte della linea riverasca degli Stati Uniti.

" Il nostro interesse semplicemente commerciale in questa via è più grande di quello di tutti gli altri paesi, così come lo saranno le sue relazioni colla nostra potenza e colla prosperità nostra. Considerati i nostri mezzi di difesa, la nostra unità, la nostra pace, la nostra sicurezza, sono oggetti di suprema considerazione per il popolo degli Stati Uniti.

" Nessun'altra potenza mancherebbe in circostanze simili di reclamare un controllo legittimo sopra un'opera così strettamente e vitalmente legata al suo interesse ed al suo benessere.

" Senza insistere oltre sui motivi della mia opinione, ripeto, in conclusione, essere diritto e dovere degli Stati Uniti di assumere e conservare sopra un canale interoceanico attraverso l'istmo una sorveglianza ed una autorità tali da proteggere i nostri interessi nazionali. Ciò, ne sono certo, verrà riconosciuto siccome compatibile col vantaggio permanente del commercio e della civiltà, ma anche siccome proprio ad assicurarlo.

« Firmato RUTHERFORD B. HAYES. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 26. — È partito per Napoli e Genova il vapore *Assiria*, della Società Rubattino.

Londra, 26. — Lo *Standard* conferma che una grande parte del Turkestan e dell'Afghanistan riconosce l'autorità di Adurrhaman.

Il marchese d'Hartington, indirizzandosi ai suoi elettori, dichiarò che se l'Europa si troverà d'accordo nelle sue decisioni, la Turchia farà il possibile per applicarle.

Parigi, 26. — Assicurasi che i decreti relativi alle Congregazioni religiose saranno pubblicati martedì.

La *Gazette de France* conferma che le Congregazioni colpite da questi decreti ricorreranno presso tutte le giurisdizioni, e che i direttori di queste Congregazioni hanno già stabilito in comune le misure di difesa.

Il generale Chanzy, ambasciatore a Pietroburgo, fu autorizzato a prendere un congedo nei primi giorni di aprile.

Il *Temps* assicura che avendo il governo russo fatto alla Rumenia alcune rimostranze per le trattative intavolate fra Bratiano e il principe di Bismarck per fare entrare la Rumenia nella alleanza austro-tedesca, il governo rumeno promise d'inviare Bratiano a Pietroburgo per dare spiegazioni su queste trattative.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 8 e 22 febbraio 1880.

Letto l'atto verbale, e presentato l'elenco delle opere recentemente pervenute in dono alla biblioteca del R. Istituto, si passò in ambedue le adunanze alle letture, delle quali si dà qui il riassunto.

Il membro effettivo ab. R. Fulin legge un suo lavoro *Intorno al primo tomo dei Diarii di Marino Sanuto.* L'autore comincia coll'osservare che Marino Sanuto, non avendo ancora accesso al Senato quando cominciò a scrivere i Diarii, ed essendosi da principio proposto uno scopo speciale, e finalmente essendosi allontanato da Venezia per buon tratto di tempo, durante il periodo compreso nel primo tomo, non poteva registrarvi, almeno per immediata testimonianza, notizie molto importanti. Per questo rispetto il primo tomo non ha forse il valore dei successivi; e non ne ha neppure la novità, in grazia dei lunghi estratti che ne ha dati il signor Rawdon Brown nei suoi *Ragguagli sulla vita e sulle opere di Marino Sanuto.* A malgrado di ciò, anche questo volume ha il merito raro di trasportarci all'epoca cui appartiene, e di farci vivere in mezzo a quegli uomini e a quelle idee. Il filo della storia si raccoglie dalle notizie che si succedono di giorno in giorno; ma è una storia viva e spirante, che si desume dai documenti diplomatici e dalle lettere confidenziali, dai colloqui dei principi e dalle voci del popolo, dagli aneddoti e dalle satire, che il Sanuto ci ha conservati. Particolarmente importanti sono i Diarii per la pittura dei costumi, e l'autore cita parecchi esempi, che mostrano l'inesauribile ricchezza e l'infinita varietà dei particolari raccolti anche in questo primo volume. S'intrattiene specialmente a discorrere degli enormi guadagni che facevano i veneziani d'allora esercitando il commercio marittimo; occupazione prima, precipua e personale dei nobili, che è quanto dire dei ricchi.

Accenna poi alle notizie importanti che i Diarii possono somministrare alla storia della geografia, della economia, della scienza, della letteratura e dell'arte. Loda infine la diligenza e la intelligenza del cav. Stefani, che attese alla edizione di questo primo volume; e mostra che i pochi appunti, che pur potrebbero farsi, o non riguardano lo Stefani, o non riguardano il testo della sua pubblicazione. E chiude esprimendo il desiderio che gl'indici promessi delle persone e dei luoghi siano pubblicati al più presto; ma che l'indice, parimenti promesso, delle voci antiquate non si compili, e si aggiunga ad ogni volume, e piuttosto durante il lavoro se ne raccolgano gli elementi, e se ne differisca la pubblicazione ad opera, se non compiuta, almeno inoltrata. Si potrebbe così ottenere quel dizionario dell'antico dialetto veneziano, di cui anche questo primo volume ci fa presentire la ricchezza e la straordinaria importanza, e che sarebbe corona all'ingente lavoro della pubblicazione dei Diarii.

Il membro effettivo E. De Betta presentò una sua Memoria *Sulla distribuzione geografica dei serpenti velenosi in Europa, e più particolarmente in Italia.* Premesse alcune osservazioni e discussioni sui caratteri più importanti per una esatta ricognizione di due soprattutto fra i serpenti velenosi, quasi sempre fra loro scambiati o confusi da molti autori, dà poi le più particolareggiate nozioni sulle località abitate da ogni singola specie, per istabilire appunto e conchiudere sugli estremi della geografica distribuzione dei quattro serpenti venefici che abitano in Europa.

Lo stesso membro effettivo De Betta lesse un suo discorso *Sugli studi per una malacologia terrestre e fluviatile dell'Italia,* nel quale, facendosi a ricordare tutto quanto si è operato in argomento fra noi da oltre 40 anni addietro, e citando gli scritti degli autori che più contribuirono allo sviluppo ed al progresso di tali studi in Italia, mette in particolare evidenza i meriti di taluno fra i più moderni malacologi, e soprattutto della marchesa M. Paulucci, alla quale egli comprova doversi ogni elogio e riconoscenza per un accurato e recentissimo scritto sui molluschi terrestri e fluviatili italiani. Scritto che lo stesso De Betta giudica di un valore e di un'importanza singolare, onde rendere finalmente più facile e più pronto il lavoro per una fauna malacologica italiana, pel cui compimento fa alla fine del suo discorso i più caldi voti.

Il membro effettivo A. De Zigno presentò un suo scritto intitolato: *Nuove osservazioni sull'*HALITHERIUM VERONENSE, accompagnate da relativi disegni. L'autore, dopo aver rammentato come nella Memoria *Sui resti fossili de' Sirenii trovati nel Veneto,* inserita nel vol. XVIII delle Memorie del R. Istituto, avesse già descritto l'*Halitherium Veronense* quale specie nuova, basandosi sui soli caratteri desunti dal cranio; annuncia di aver riconosciuto, anche nella forma dell'omoplata e della mandibola di questo sirenio, degli altri caratteri, che confermano la sua diversità dalle altre specie.

Egli richiama particolarmente l'attenzione dei paleontolog sulla esistenza di un'apofisi, che forma un processo angolare, sporgente dal bordo posteriore del ramo ascendente della mandibola, fra il condilo articolare e l'angolo mandibolare; carattere che non si ricontra in alcuno dei sirenii sia fossili che viventi.

Il membro effettivo E. F. Trois presentò uno scritto relativo ad alcune sue *Ricerche sul sistema linfatico dell'*URANOSCOPUS SCABER, intorno al quale dà alcune orali dichiarazioni. In questo scritto, che è una continuazione d'altri scritti già stampati negli Atti, per servire di materiali allo studio del sistema linfatico dei pesci, l'autore dimostra come l'*Uranoscopus scaber,* comunissimo nello Adriatico, ma finora non illustrato sotto il rapporto del sistema assorbente, offra delle particolarità interessanti nel sistema linfatico superficiale ed in quello dei visceri.

Nota, parlando del primo, come il tronco linfatico laterale, che in questa specie è semplice, raggiunga un diametro dei più considerevoli, come il tronco linfatico longitudinale sia invece di una sottigliezza meravigliosa; e si arresta a descrivere specialmente il tronco mediano addominale, che divide con altre poche specie da lui fatte conoscere in altra occasione, la particolarità di essere duplice; particolarità non notata nè in questa nè in altre specie di teleostei da alcun autore.

Parlando poi del secondo, ossia del sistema linfatico viscerale, descrive le reti che rivestono i principali visceri, nonchè i loro rapporti e quelli dei tronchi collettori linfatici coi vasi sanguigni.

Nota da ultimo le forme e disposizioni delle finissime reti chilifere che coprono la mucosa intestinale, non solo in tutta la estensione del tenue, ma eziandio nelle appendici piloriche.

L'Istituto si raccolse in ambedue i giorni in adunanza segreta, nella seconda delle quali, tra gli affari trattati, accettò, con unanime approvazione, l'invito fattogli dal Municipio di Venezia di rivolgere i propri studi a quanto potesse interessare la scienza nella circostanza dell'attuale perforazione artesiana, che deve spingersi a 350 metri di profondità; e deputò per questi un'apposita Commissione, chiamando a costituirla i membri effettivi De Zigno, Pirona e Bizio, coll'incarico di presentare a suo tempo analoga relazione.

Il Membro e Segretario del R. Istituto Veneto
G. BIZIO.

NOTIZIE DIVERSE

Gli emigranti ed il piroscafo HERMANN. — Leggesi nel giornale *L'Operaio Italiano* di Buenos-Ayres che gli emigranti, i quali, nello scorso settembre s'imbarcarono a quella volta sul

piroscafo germanico *Hermann*, nella traversata da Genova a Buenos-Ayres, invece di ricevere il trattamento pattuito, ebbero a soffrire privazioni d'ogni genere, delle quali non potevano nemmeno lagnarsi per non esporsi alle minacce dell'equipaggio.

Colà giunti, più di 300 sottoscrissero un reclamo per i mali trattamenti ricevuti.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 26 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 15,8	3[4 coperto	
Venezia	+ 10,0	sereno	Minimo + 2°,0. Massimo + 11°,0.
Torino	+ 14,0	1[2 coperto	Minimo al mattino + 3°,3.
Genova	+ 11,0	tutto coperto	Minimo al mattino + 8°,5. Nebbie umide e pioggia dopo mezzodì.
Pesaro	+ 9,7	1[2 coperto	Minimo al mattino +0°,8. Gelate e brina nella notte. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 16,0	sereno	Minimo + 2°,6. Massimo + 17°,0.
Roma	+ 15,2	4[5 coperto	Barometro calante. Cielo bello iersera. coperto a mezzodì. Minimo + 3°,4 Massimo + 17°,0.
Foggia	+ 14,7	sereno	
Napoli (Capodimonte)	+ 14,7	sereno	Minimo al mattino + 5°,5. Massimo dopo mezzodì + 14°,9.
Lecce	+ 13,5	1[4 coperto	Minimo + 2°,6. Massimo +14°,2.
Cagliari	+ 16,0	tutto coperto	Minimo al mattino + 9°,7. Massimo dopo mezzodì + 18°,2.
Palermo (Valverde)	+ 13,5	tutto coperto	

Onoranze al senatore Porro. — Lo scultore Crippa, scrive la *Perseveranza* del 26, ha ultimati due busti identici pel compianto senatore Alessandro Porro, riusciti somigliantissimi al povero estinto. La *Commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio*, che li aveva ordinati, deciso di collocarne uno nella sala delle deliberazioni del Consiglio, ed inviò l'altro alla nobil donna Teresa Calderari, vedova del senatore Porro, accompagnandolo colla seguente:

« *Milano*, 17 *marzo* 1880.

« La Commissione centrale di beneficenza, che nella persona del commendatore Alessandro Porro perdeva l'illustre suo presidente, pel quale l'affetto era pari alla stima universale, ha voluto che la di lui effigie, scolpita in marmo, rimanesse a perpetuarne la presenza nell'aula stessa delle sue deliberazioni, da lui per lungo volgere di tempo sapientemente dirette.

« E ha pur desiderato che uguale ricordo alla famiglia dello estinto suggellasse i rapporti di simpatia che vincolarono, da più di mezzo secolo, i conti Porro alla Cassa di Risparmio, a questa istituzione divenuta titolo di lustro alla patria ed a chi ne promosse e secondò il mirabile svolgimento.

« E però il sottoscritto lusingasi che la S. V. Ill.ma, inspirandosi a questi medesimi sentimenti, accoglierà di buon grado, colla di lei famiglia, l'omaggio che la Commissione le porge, intanto che, colla massima considerazione, le si rassegna

« *Il ff. di Presidente*
« CARLO GREPPI. »

Esposizione d'arte antica a Parma. — Per iniziativa del Comitato parmense di provvedimento verrà nelle prossime feste di Pasqua aperta in Parma, a scopo di beneficenza, nel R. Museo di antichità, un'Esposizione d'arte antica.

In tale occasione sarà tenuta negli stessi locali una lotteria, e verranno inaugurate sette nuove sale aggiunte al R. Museo.

L'Esposizione sarà di pitture, sculture, pergamene e codici miniati, mobili, arredi sacri, stoffe, armi, oreficeria, maioliche, porcellane, vetri, ecc.

La lotteria si comporrà di un rilevante numero di lavori d'arte moderna, dati in dono dagli artisti e dagli amatori d'arte della città.

Lo scopo di beneficenza prefisso all'Esposizione e alla lotteria ci rende certi che accorrerà un numeroso concorso non solo di cittadini parmensi, ma anche d'altre parti d'Italia.

La vendita Demidoff a San Donato. — Ecco, scrive la *Gazzetta d'Italia* del 27, poche altre notizie per completare quelle già date sulle vendite della giornata di giovedì.

Il valore complessivo delle vendite concluse ammontò a L. 685,715. Il signor Luvengard acquistò per L. 6000 un gran *vidrecome* a coperchio interamente decorato di scudi con armi a rilievo; e per L. 6400 due bellissimi cendelabri in argento, squisito lavoro della casa Falize a Parigi; dal signor Javres fu comprato al prezzo di L. 2550 un *pot-pourri* decorato di due medaglioni a paesaggi con uccelli e coperchio dello stesso genere sormontato da un fiore; al signor Benk venne venduto per L. 1450 un *bureau* stile Luigi XV, sormontato da un armadio a specchi. Il notevole regolatore Luigi XVI di Luigi Berthoud fu poi acquistato per il prezzo di L. 9000 dal signor Bourgeois. Fra i compratori che meritano speciale menzione per gli acquisti più considerevoli, ricordiamo oltre a questi i signori Kidson, Ciampolini, Crosby, Bendeley, Wertheimer, Mathias, ecc.

Ieri, con un concorso di pubblico non molto numeroso, le operazioni della vendita cominciavano, sotto la direzione di monsignor Pillet, verso le 1 e 3/4. Gli oggetti da vendersi erano disposti, secondo il consueto, su tre tavole alla destra della tribuna dalla quale l'intelligente *commissaire priseur* presiede agli incanti. Sono le porcellane di Vienna, di Napoli, di Venezia e variati servizi da tavola in porcellana e in maiolica.

Ecco ora alcuni degli oggetti venduti nella giornata di ieri a prezzi più considerevoli:

Un *aiguière* con due medaglioni dipinti a figure di ninfe, L. 740 — Due *verrières*, L. 1220 — Un *solitaire* a fondo bleu con medaglioni a soggetti mitologici, L. 1300 — Un ricco servizio a fondo d'oro con *bouquets* dipinti a colori, L. 730 — Due vasi con quattro pitture, L. 830 — Due altri vasi di forma ovoidale allungata con coperchi a fondo bleu sormontati da una pina dorata con ornamenti elegantissimi e due medaglioni su ogni vaso, L. 1000 — Di un magnifico servito da tavola, in antica porcellana di Vienna, vennero acquistati: 6 piatti, per L. 3000 dal signor Beust; 6 detti, per L. 5000 dal signor Javres; altri 6 per L. 2000 dal signor Ezzer; 2 piatti per L. 1200 dal signor Lovengard; 1 piatto grande per L. 840 dal signor Raf; una zuppiera per L. 2120 dal signor Watel; 1 piatto grande per L. 1200 dal signor Lovengard; un altro piatto grande per L. 840 dal signor Freuschell; altro piatto per L. 4000 dal signor Javres; sedici piatti piccoli per L. 8960 dal signor Freuschell; altri sei piccoli per L. 3180 dal signor Freuschell; due piatti consimili per L. 1395 dal signor Watel; un'altra zuppiera per L. 1020 dal signor Watel; due insalatiere per L. 1400 dal signor Benk; due *légumières* per L. 1280 dal signor Freuschell.

Alle 5 continuava ancora la vendita dei varii pezzi del magnifico servito.

Terribile malattia nelle pecore. — In Inghilterra fa strage fra le pecore una malattia che consiste in un parassita generato nel fegato, che si moltiplica con una velocità straordinaria; il fegato gonfia e diventa duro, e la pecora langue e muore in pochi giorni, quasi il parassita le succhiasse il sangue. Le pecore muoiono a migliaia. Nei distretti di Gloucester, Oxen e Warwich non ve ne sono quasi più, ed in un distretto del Somerset, ove generalmente se ne alimentano 50,000, non ne sono rimaste che 5000. Nel distretto di Bristol ne sono state vendute a migliaia al prezzo di 3, 6 o 10 scellini il capo, e lo stesso è avvenuto in altri distretti occidentali e del Midland.

MUSICA SACRA. — La settimana Santa ha dato occasione a parecchi distinti maestri romani di farci udire della bellissima musica da chiesa eseguita stupendamente. Roma in fatto di musica religiosa tiene sempre il primo posto, e se, alcune volte, in chiese secondarie, ci tocca udire delle melodie di carattere profano, più spesso ci è porta occasione di ammirare stupendi capolavori improntati al carattere più severamente religioso.

Fra i maestri che più si distinsero in questi giorni va citato primo il Meluzzi, maestro della cappella Giulia in San Pietro; egli ha fatto eseguire mercoledì, giovedì e venerdì un suo *miserere*, composizione severa, di bellissimo effetto; il celebre *miserere* del Basily e quello dello Zingarelli.

In tutti i tre giorni l'esecuzione perfetta e la interpretazione rigorosa di quella musica sono state all'altezza delle tradizioni di quella insigne Cappella.

Un altro maestro che si è distinto assai e come compositore e come direttore è stato il Capocci, maestro di Cappella di San Giovanni. Una sua composizione a cinque parti, eseguita ieri, ha destato l'ammirazione di tutti.

Notiamo inoltre, senza aver con questo breve cenno la pretesa di farne un resoconto, la musica scritta dal maestro Moriconi, ed eseguita in San Marcello, ed i preludi per le tre ore del maestro Bellotti.

Annunciamo infine che domani, domenica, nella chiesa di San Luigi dei Francesi, sarà cantata la messa di Schubert da cantori della Cappella Sistina.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI

Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora, editi per cura di LUIGI CHIALA (Roma, Tip. Eredi Botta, 1880).

Seguito opportuno, complemento necessario, diremo così, al bellissimo libro del Massari testè esaminato, abbiamo un volumetto dell'egregio Chiala: *Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora.* L'Autore, che con affetto d'amico e coscienza di storico già ci parlò, in altre e pregevoli pubblicazioni, del La Marmora generale e uomo politico, vale a dire del La Marmora dopo il 1847, qui ha voluto mostrarci l'illustre uomo in quel periodo della sua giovinezza, trascorsa in gran parte alla Venaria Reale, nei gradi inferiori della milizia, che da pochi è conosciuto, e che tuttavia meriterebbe d'esserlo, per parecchi motivi. Innanzi tutto, trattandosi d'un personaggio che occupa un posto cospicuo nella storia del risorgimento italiano, giova tener conto anche dei più piccoli particolari e delle cose tutte, anche le più frivole, che si connettono alla sua esistenza; poi, nel caso nostro, rispetto a quell'allievo dell'Accademia militare, è proprio il caso di dire che il frutto s'indovina dal fiore, che la bella giornata si argomenta dai colori del mattino, che l'uomo s'intravede benissimo nel giovinotto.

Gli è perciò che noi dobbiamo grazie al Chiala per la pubblicazione di questi *Ricordi*, i quali si leggono con grande interesse. Non solo essi diffondono un po' di luce sui tempi e i costumi e gli ordinamenti militari in Piemonte anteriormente al 1845, ma servono altresì a mostrarci come al La Marmora non ancora ventenne fossero già famigliari quel concetto del dovere, quella fierezza d'indole, quello spirito di abnegazione, quella generosità d'entusiasmi che poi col progredire degli anni e lo sviluppo degli eventi, dovevano esser posti in tanta evidenza e riscuotere tanta ammirazione.

Avvertasi poi a un altro intendimento dell'egregio Chiala nel metter mano a cotesta pubblicazione. Si tratta di accrescere, mediante la vendita del libro la tenue somma — non si crederebbe! — raccolta fin qui pel monumento che la memore Torino innalzerà al La Marmora. Nè vogliamo tacere che gli Eredi Botta, a secondare un così generoso desiderio dell'Autore, ci diedero un volumetto che non potrebbe essere stampato con maggiore eleganza e nitidezza. R.

Francesco Puccinotti, per G. ROBUSTELLI (Roma, libreria Alessandro Manzoni). — Questo volumetto porta in fronte un nome d'autore ben noto ed accetto ai lettori della *Gazzetta Ufficiale*, poichè dirne il bene che si merita, raccomandarne la lettura, possa essere preso in sospetto di lode troppo compiacente e di ammirazione casalinga. Diremo pertanto che pigliando occasione dall'*Epistolario scientifico e famigliare* del Puccinotti, raccolto dal P. Checchucci e pubblicato dai successori Le Monnier, il Robustelli ritrae e fa rivivere la grande e bella figura dell'illustre medico d'Urbino; sono larghi e rapidi tratti, tinte vigorose alle quali danno risalto e calore l'affetto e l'ammirazione, ma vere, così che l'immagine " del medico, del filosofo, del letterato, del cittadino, del galantuomo „ spicca integra e compiuta. Se la tavolozza la somministra lo stesso Puccinotti, comechè composta con quel suo " prezioso carteggio, nel quale non s'imbelletta, nè si drappeggia pei posteri, „ il quadro vivo, schietto, parlante è del Robustelli, il quale, senza quasi volerlo, riesce a presentarci più che un ritratto, un modello ed un esempio. Gli ammiratori — e contiamo siano molti — " del grande restauratore del carattere civile della medicina „ sapranno grado al Robustelli di questo suo scritto.

Racconti e biografie di storia patria, per GIOVANNI MERIGHI, opera approvata dai Consigli scolastici di Belluno, Ravenna, Roma (Paravia e C.). — È la seconda edizione che annunziamo di questo utilissimo libro del Merighi, unendo le nostre lodi a quelle che gran parte della stampa periodica gli ha già tributato. Il metodo chiaro, evidente, la correttezza della dizione, la storica esattezza, gli utili insegnamenti esposti naturalmente, senza pedanterie, e, meglio d'ogni altro pregio per questa sorta di libri, destinati alle giovani menti, la schietta semplicità del racconto, danno ragione del favore col quale quest'opera del Merighi fu accolta e lodata. Col modesto titolo di *Racconti e biografie* l'Autore offre ai giovani lettori un compendio dei fatti più importanti della storia nazionale, della mitologia e cronologia, e delle principali scoperte ed invenzioni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 marzo 1880 (ore 15 15).

Sud-est fresco solo dall'Elba a Civitavecchia ed a Porto Empedoclo; forte a Cagliari. Mare agitato in questi paraggi e nel sud della Sicilia; calma quasi generale altrove. Barometro stazionario in Sicilia; abbassato gradatamente fino di 4 mm. dal sud al nord nel resto d'Italia. Pressione media 766 mm. Cielo nuvoloso in Sicilia e in varie stazioni del Tirreno; coperto da Genova alla Palmaria; sereno altrove. Pressioni diminuite pure di 3 e 4 mm. nelle provincie confinanti dell'Austria. Il cielo accenna ad annuvolarsi di nuovo cominciando dai paesi del nord e dell'ovest. I venti fra levante e libeccio rinfrescano in alcune stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,7	767,2	766,3	766,7
Termomet. esterno (centigrado)	7,9	15,8	15,2	11,7
Umidità relativa....	72	42	56	83
Umidità assoluta...	5,76	5,66	7,25	8,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SW. 8	SW. 12	S. 6
Stato del cielo.......	1. cirri vapori al Sud	10. cumuli	8. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 3,4 C. = 2,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 65	89 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	55 15	55 10	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 —
Prestito Romano, Blount..........	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 65
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	945 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2285 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1877 —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale.................	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	595 —	594 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	912 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	495 50
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	283 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	715 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° semestre 1880	500 —	500 —	723 —	721 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 12	108 87	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra...........	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna...........	90	— —	— —	— —
Trieste...........	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 01	21 99	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Rendita italiana 3 0/0 55 10.

Banca Generale 594 50, 594 75 fine.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 721 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANBONI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto lo incanto tenuto oggi presso questa Prefettura per lo appalto del trasporto delle corrispondenze tra la stazione ferroviaria di Cerda e Nicosia in transito per Cerda (paese), Caltavuturo, Petralia Sottana e Petralia Soprana, sotto Gangi e Sperlinga, per la durata di anni 5, a contare dal 1° luglio 1880 a tutto il 30 giugno 1885, per l'annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 18,000,

alle ore 10 antim. del giorno 14 aprile p. v. si procederà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento per la surriferita impresa, facendosi luogo all'aggiudicazione provvisoria quando anche si presentasse un solo concorrente.

Coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa, per esservi ammessi dovranno presentare:

1° Il certificato di idoneità, rilasciato dal direttore provinciale delle Poste, che assicuri che lo aspirante ha le cognizioni necessarie per condurre la impresa;

2° Il certificato di moralità;

3° La offerta scritta in carta da bollo da lira una contenente il ribasso;

4° La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito della somma di lire 2550 a titolo di cauzione provvisoria; avvertendo che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non cureranno di eseguire presso la cennata Tesoreria il prescritto deposito.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui la di cui offerta supererà o raggiungerà il limite minimo del ribasso stabilito nella scheda di ufficio.

L'impresario dovrà uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nel relativo capitolato di oneri, visibile in quest'ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

L'impresario, nel termine di giorni 5 a contare da quello della seguita aggiudicazione provvisoria, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 4500 a titolo di cauzione definitiva, epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte relative, cioè di bollo, registro, dritti di segreteria, stampa, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, copie ed altro, sono a carico dell'impresario.

Palermo, 20 marzo 1880.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato: G. CACCIO'.

646

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi presso questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta in data del 4 marzo 1880, lo

Appalto del servizio del trasporto delle corrispondenze postali linea Piazza e Caltagirone e Caltagirone Buccheri

venne provvisoriamente aggiudicato al signor Pesce Carmelo per il canone annuale di lire 19,400 netto del ribasso di lire tre per ogni cento sul canone annuale a base d'asta di lire 20,000.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 7 del mese di aprile p. v.

Catania, 23 marzo 1880.

Per la Regia Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: G. avv. RONSISVALLE.

1678

COMUNE DI MONTELANICO — PROVINCIA DI ROMA

MANIFESTO.

Il sindaco del comune suddetto notifica che per giorni 15 dalla data del presente avviso trovasi depositato in quest'ufficio municipale il progetto della variante alla strada comunale obbligatoria Montelanico-Carpineto Romano, della lunghezza di metri 657 60, dal ponte del Soccorso all'abitato di questo comune.

S'invita perciò chiunque vi abbia interesse a prenderne cognizione nelle ore d'ufficio (dalle 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane), ed a presentare, entro il termine di cui sopra, quelle osservazioni ed eccezioni che credesse di muovere in proposito.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Montelanico, addì 25 marzo 1880.

Il Sindaco: A. RICCARDI.
Il Segretario comunale: A. GRILLI.

1670

MUNICIPIO DI CASTELVOLTURNO

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno di giovedì 1° venturo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, sarà proceduto in questo ufficio ed alla presenza del sindaco, o chi per esso, all'incanto per l'appalto dei lavori tutti per la costruzione del palazzo municipale ed altri accessori nel comune di Castelvolturno, in base al progetto redatto dall'architetto Achille Gagliardi, debitamente approvato.

Le condizioni dell'asta sono le seguenti:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, e le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare della somma su cui si apre la subasta.

2. Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti possedere tutti quei requisiti necessari per detta impresa e giudicati tali da chi presiede all'incanto; perciò tutti gli aspiranti dovranno, cinque giorni prima del dì fissato per l'asta, presentare i loro certificati d'idoneità in data non anteriore di un anno, spediti da ingegneri od architetti esercenti nei capoluoghi, e l'offerta in ribasso sarà preceduta da deposito di lire 3000 fatto nelle mani del segretario o tesoriere del detto Municipio, e l'impresa, mercè pubblica gara, verrà deliberata al licitante che avrà fatto ribasso maggiore, e che sia dall'Amministrazione giudicato il più conveniente partito. Dovranno inoltre essi concorrenti presentare un obbligato solidale o fideiussore di soddisfazione del sindaco.

3. Terminati gli incanti le somme depositate dai concorrenti a titolo di cauzione provvisoria saranno loro restituite, ad eccezione di quella appartenente al deliberatario dell'appalto, a cui verrà ritenuta fino alla stipulazione del contratto, che avrà luogo appena approvato il deliberamento; un tale atto di deposito fatto dal deliberatario sarà surrogato da mallevadria di lire 5000 con ipoteca su beni propri o cedole nominative dello Stato al valore in corso, sia mediante deposito di simili cedole, sia mediante sicurtà di persona idonea di gradimento dell'Amministrazione la quale si assuma in proprio tutte le obbligazioni della presente impresa solidalmente col deliberatario, con l'obbligo ad esso di garentire l'osservanza del contratto, potendovi in difetto esservi astretto per tutte le vie di dritto, e ciò sempre a scelta dell'Amministrazione per quel modo di mallevadria il più conveniente ai suoi interessi e sicurezze.

4. La somma su cui si apre l'incanto è quella progettata in lire 51,844 46, comprese lire 4713 13 d'imprevedute; e detta somma sarà pagata all'appaltatore come segue: lire 5000 appena fatta una quantità di lavori non meno di lire 10,000, che deve dichiararsi con certificato del direttore dell'opera, ed il dippiù a lire 5000 annue, facendo il primo pagamento al 30 settembre 1881, purchè completati i lavori tutti, da constatarsi con detto certificato ed analoga perizia in conformità dell'art. 19 del capitolato d'appalto, e così continuare anno per anno fino alla totale soddisfazione dell'intero ammontare dell'opera, e frattanto col corrispondere l'interesse del 6 per cento l'anno a scalare.

5. Avendo luogo l'aggiudicazione provvisoria nel giorno designato, il tempo utile per un'altra offerta, non inferiore al ventesimo, scadrà per le ore dodici meridiane del giorno 18 venturo aprile.

6. Le spese tutte della subasta, tassa di registro, stipulazione del contratto e quanto occorrerà, cederanno per intero a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà per le medesime depositare nelle mani del segretario lire 500, salvo conteggio.

7. I lavori, giusta il progetto, ascendono a lire 47,131 33, non comprese le lire 4713 13 d'imprevedute, ma ove sorgesse il bisogno di altri lavori di dipendenza ed inerenti all'opera principale, che fossero giudicati necessari dal direttore dell'opera istessa in accordo con la Giunta municipale, oltre le lire 4713 13 assegnate per imprevedute, dovrà l'appaltatore eseguirli, ed essergli pagati nel modo come sopra ed ai medesimi prezzi unitari del progetto.

8. In ultimo, per maggiore intelligenza dell'intraprenditore, l'appalto è regolato dal capitolato redatto per l'oggetto esistente in segreteria, il quale dovrà essere accettato e firmato dall'appaltatore, non potendosi punto deviare dallo stesso, e perciò si abbia come qui trascritto.

9. Gl'incartamenti tutti relativi all'incanto sono visibili in segreteria in tutti i dì nelle ore di ufficio.

Castelvolturno, 12 marzo 1880.

Il Sindaco: GIOVANNI PAPARARO.
Il Segretario: DE PONTE CESARE.

1681

CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI

(2ª *pubblicazione*).

Fra le offerte presentate pell'appalto del nuovo edificio a San Cristoforo fu dall'Amministrazione riconosciuta la migliore quella che propose un ribasso dell'8 21 per cento sul prezzo d'asta, residuatosi così in totale a lire 63,773 20.

Essendo ancor possibile un nuovo ribasso del vigesimo su tale somma, la Amministrazione della Cassa invita chiunque voglia presentarne proposta a trasmettere la sua offerta all'ufficio della Cassa prima delle ore 3 pomeridiane di martedì 30 corrente marzo, a qual'ora si procederà dall'Amministrazione stessa alle ulteriori occorrenti provvidenze.

Vercelli, 23 marzo 1880.

Per l'Amministrazione della Cassa
Il Direttore: L. FORTINA.

1662

MUNICIPIO DI CASTIGLIONE DI SICILIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di una strada a basole nell'interno dell'abitato.

Approvato dall'autorità competente il progetto tecnico redatto dall'ingegnere comm. Leone Savoja per la costruzione di una strada a basole nell'interno di quest'abitato, si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 aprile prossimo venturo, nella casa comunale si terrà l'asta per lo appalto delle opere suddette, col metodo delle schede segrete, sotto l'osservanza delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri del 2 marzo 1879 e nelle relative modifiche, debitamente approvati, ed osservate le formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

Per opportuna norma degli aspiranti si accennano qui sotto le principali condizioni.

1. L'incanto per le opere della suddetta strada interna si aprirà alla base del prezzo di lire cinquantaduemila quattrocentoquarantanove (52,449), oltre le spese delle opere impreviste in lire seimila (6000), che saranno soddisfatte all'Amministrazione nei modi e termini del succennato capitolato d'oneri e relative modifiche. La spesa per l'acquisto dei fabbricati è a peso del comune.

2. L'offerta per essere accettata dovrà raggiungere o sorpassare il prezzo stabilito nella scheda suggellata che si troverà deposta sul banco della presidenza all'atto dell'aprirsi l'adunanza, e dalla quale scheda risulterà il minimo del ribasso al prezzo delle opere a costruirsi.

3. Il tempo utile per condurre a termine l'opera appaltata è di anni tre a partire dal giorno che sarà dato avviso all'appaltatore di essere stato approvato dall'autorità competente l'atto di appalto, con obbligo di iniziare i lavori entro tre mesi dall'avviso anzidetto, sotto la penale di lire cinquanta per ogni giorno di attrasso.

4. Per essere ammesso all'asta occorre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo, domicilio e residenza del concorrente;

b) Un certificato di un ingegnere del Genio civile, o di un ingegnere civile, che attesti l'idoneità ed abilità dell'aspirante per eseguire l'opera che si darà in appalto, ed indichi tutte quelle opere che sono state dallo stesso aspirante eseguite.

5. A garenzia provvisoria del contratto gli offerenti dovranno depositare la ventesima parte del prezzo delle opere che si appaltano in una delle Casse dello Stato, quale cauzione provvisoria sarà restituita terminata l'asta, meno quella dell'aggiudicatario la quale dovrà rimanere sino a che sarà apprestata la cauzione diffinitiva.

6. Ogni offerente insieme all'offerta dovrà depositare lire seicento (600) per far fronte alle spese del contratto.

Si avvertono gli aspiranti che l'aggiudicatario oltre il prezzo delle opere suddette, a titolo esclusivo di premio percepirà al momento della consegna di detta strada la somma di lire duemila.

Il termine utile a produrre il ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione preparatoria scadrà col mezzodì del giorno 22 dell'entrante mese di aprile.

Avvisa inoltre che il progetto d'arte, disegni e capitolato d'oneri, non che le modifiche apportate a quest'ultimo, trovansi depositati nell'ufficio comunale con facoltà di potersene prendere visione dagli aspiranti all'appalto in tutte le ore d'ufficio.

Dalla Residenza comunale, li 22 del mese di marzo 1880.

368 *Il Sindaco*: Cav. G. SARDO-RUGGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 2 in Busto Garolfo, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 623 all'anno;

2° Rivendita n. 2 in Linate, frazione di Mezzate, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 2° circondario, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 515 all'anno;

3° Rivendita n. 1 in Vernate, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 129 77 all'anno;

4° Rivendita n. 2 in Mairano, frazione di Noviglio, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 144 82 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 18 marzo 1880.

675 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

MUNICIPIO DI ACERNO IN PROVINCIA DI SALERNO

Avviso d'Asta per vendita di legname.

Si avverte il pubblico che nel mattino di giovedì 15 aprile, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, nella casa municipale del comune di Acerno, ed innanzi al signor sindaco, o chi per esso, avranno luogo i pubblici incanti per la vendita di tutto il legname esistente nelle cinque sezioni delle contrade Castagnolo e Pizziferrielli, di proprietà ed in tenimento di detto comune, da reciderai nel periodo di anni cinque, cioè una sezione all'anno, od anche due sezioni purchè se ne paghi l'equivalente con anticipo.

Il legname consiste in alberi di faggio, ontani e cerri, ed altre piante diverse.

La vendita sarà fatta ad estinzione di candele vergini, e per il prezzo non minore di lire 21,573, quindi veruna offerta sarà ricevuta se minore della somma anzidetta, ed il prezzo risultante dall'aggiudicazione dovrà essere pagato nelle mani del tesoriere comunale in cinque anni, ed ogni anno in due rate eguali, la prima cioè appena seguita l'aggiudicazione, e la seconda dopo sei mesi da detto termine, e così continuando negli altri quattro anni, di talchè ogni rata sarà sempre pagata dopo sei mesi.

Gli accorrenti all'asta dovranno accompagnarsi da idoneo garante solidale, e depositare preventivamente alla licitazione presso il tesoriere comunale la somma di lire 1000 per cautela dell'asta, deposito che sarà restituito ai diversi collicitanti, ritenuto solamente quello dell'ultimo deliberatario, col quale saranno conteggiate le spese degli atti, non che quelle forestali e contrattuali, veruna esclusa, che saranno tutte a suo carico.

I fatali per le offerte in aumento del ventesimo scadranno il giorno trenta aprile, a mezzogiorno preciso.

Laddove occorresse una seconda subasta ne sarà fissato il giorno con novello avviso, nel quale sarà indicato pure un nuovo termine per l'offerta di ventesimo.

Il capitolato delle condizioni, il verbale di apprezzo e quello di assegno e martellaggio della prima sezione sono ostensibili in questa segreteria municipale in tutti giorni da oggi e nelle ore d'ufficio.

Acerno, li 30 marzo 1880.

Visto — *Il Sindaco*: ANTONIO CARUSI.

1619 *Il Segretario comunale*: ALFONSO CARUSI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 aprile 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno dei coniugi signori Francesca Riccardi del fu Tommaso e Gustavo Polsinetti di lei marito ed amministratore, ad istanza del signor Francesco Pandolfi del fu Filippo, legale, domiciliato in Roma, nel proprio studio, posto nel vicolo dei Cartari, n. 5, rappresentato da se medesimo.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel comune e territorio di Monte Porzio Catone.

A) Terreno seminativo, olivato, boschivo da taglio, con casa d'uso diruta, e seminativo, in contrada Monte Ciuffo, riportati nel catasto urbano di quel comune ai nn. di mappa 692, 693, 694 — Terreno seminativo, olivato e pomato, in detta contrada, riportato al n. di mappa 1081.

B) Terreno seminativo, olivato, posto in detta contrada, riportato al num. di mappa 697.

C) Terreno pomato, vignato, seminativo ed olivato, posto in contrada Campitelli, riportato ai nn. di mappa 723, 724, 715, 705, 706, 719, 724, 720 e 723.

D) Terreno vignato, in contrada Campitelli, riportato ai nn. di mappa 714, 715, 716.

E) Terreno seminativo, olivato, casa e corte, vitato, pascolivo, olivato, riportato ai nn. di mappa 1200, 1201, 1244 e 1250.

F) Terreno seminativo e pomato, riportato ai nn. di mappa 721, 722.

G) Terreno seminato, olivato, riportato al n. di mappa 1251.

H) Terreno vignato, in contrada Via di Frascati, riportato al n. di mappa 759.

I) Terreno vignato, in contrada Terretta, riportato al n. di mappa 910.

Tutti i suddetti fondi erano gravati pel 1874 dell'imposta erariale in principale di scudi 1943 24, pari a lire 10,444 90.

La vendita suddetta sarà eseguita in un sol lotto, e verrà aperta sulla somma complessiva di lire 35,000.

Roma, 26 marzo 1880.

1660 FRANCESCO PANDOLFI proc.

BANDO.
(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Luigi Maria Palomba liquidatore della cessata Società Fumaroli-Del Priore, domiciliato al vicolo del Vantaggio, n. 2,

In virtù di sentenza del Regio Tribunale di commercio di Roma, del 18 dicembre 1879, nel giorno 27 aprile prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nello studio notarile del sottoscritto in via S. Elena, n. 2, si procederà alla vendita all'asta di tutti gli attigli e materiali esistenti nello stabilimento di segheria presso le Acque Albule, territorio di Tivoli, della disciolta Società Fumaroli-Del Priore, colla simultanea cessione del fabbricato, ed annessa area, ed acqua per la forza motrice, a forma del contratto stipolato dal sig. Giovanni Del Priore col comune di Tivoli il 20 maggio 1873.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire sedicimila seicentoquattro e centesimi tre, in base alla perizia redatta dall'ingegnere cav. Guidi, e detta somma dovrà depositarsi in mani del sottoscritto per intero, oltre lire 1200 spese approssimative, da chiunque vorrà concorrere all'incanto; e il deliberatario dovrà parimenti pagar subito la differenza fra la somma depositata ed il prezzo pel quale gli sarà aggiudicato il lotto.

1691 Dott. PAOLO BERTARELLI notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 22 ottobre 1879 il Tribunale di Monza mandò assumersi informazioni sul conto dell'assente Virginio Borgonovo fu Innocente, di Seregno, nominatogli intanto a curatore l'avv. Antonio Sfondrini, di Monza.

1598 AVV. GIUSEPPE CANESI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto e pubblico che il Regio Tribunale civile e correzionale in Udine, in camera di consiglio, con sentenza 26 maggio 1879, n. 423, dichiarò l'assenza legale di Giovanni Bertoldi fu Francesco *quondam* Giuseppe di Arra (Tricesimo).

Tarcento (Udine), 20 febbraio 1880.

989 AVV. G. BARAZZUTTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel dì 12 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, innanzi il signor prefetto presidente, od un deputato provinciale delegato, si procederà col metodo della estinzione delle candele allo

Appalto della provvista e manutenzione degli oggetti di casermaggio per uso dei Reali carabinieri nella provincia di Catania.

Il correspettivo annuo sul quale si apre l'incanto, e salvo il ribasso che risulterà dall'asta, è di lire sessanta per ciascun carabiniere indistintamente, sia a piedi o a cavallo, sia ammogliato o celibe, senza che l'impresario abbia diritto di domandare separato compenso per le somministrazioni di suppellettili degli uffici di divisioni o di compagnie e delle luogotenenze e per quanto altro trovasi preveduto nel capitolato del 18 maggio 1861, essendo stato tutto compreso e calcolato nel premio sopra indicato.

Faranno base dello appalto le seguenti condizioni speciali, approvate dalla Deputazione provinciale:

Art. 1. Le obbligazioni dello impresario si riferiscono alla provvista e manutenzione degli oggetti tutti prescritti nel capitolato governativo del 18 maggio 1861, sia per le caserme come per gli uffici.

Art. 2. Resta convenuto il preavviso di un mese per la somministrazione del mobilio nei casi di attivazione di nuove caserme, ai sensi dell'art. 4 del capitolato a stampa.

Art. 3. Occorrendo alla pubblica Amministrazione di sopprimere, per viste di servizio, talune delle stazioni dei Reali carabinieri durante l'appalto, questo, riguardo alle stazioni soppresse, si riterrà sciolto di diritto immediatamente, e l'appaltatore non potrà per tale soppressione pretendere compenso alcuno di qualsivoglia natura o sotto qualsiasi titolo.

Art. 4. Qualora saranno, durante lo appalto, sospese temporaneamente una o più stazioni, l'impresario è tenuto, senza alcun compenso, a ritirare dalla stazione sospesa tutti gli oggetti di casermaggio, o lasciarveli, a suo rischio e pericolo, previo permesso scritto della Deputazione provinciale.

Rimesse le caserme, l'impresario è tenuto a riforпire il casermaggio, sempre senza alcun compenso.

Art. 5. Il prefetto, qual rappresentante della provincia e non altrimenti, si obbliga di effettuire i pagamenti all'appaltatore, mediante acconti mensili, in ragione di otto decimi del credito presuntivo, che sarà determinato in proporzione dello stato della forza dei RR. carabinieri esistenti nelle diverse stazioni della provincia.

Salvo a disporre per il saldo in seguito della liquidazione dei conti trimestrali, che dovranno presentarsi nei modi e nelle forme designate nel capitolato a stampa del 18 maggio 1861.

Art. 6. La cauzione che è tenuto prestare l'appaltatore sarà vincolata a favore della provincia, per tutti gli effetti derivanti dal contratto di appalto, con facoltà alla provincia stessa di poterla incassare amministrativamente nei casi di inadempimento dello impresario e senza procedimento giudiziario, e ciò oltre il ristoro dei danni ed interessi cui l'appaltatore sarà tenuto per legge.

La durata del presente appalto sarà di anni nove a contare dal 1° aprile 1881.

Ogni attendente all'asta deve presentare di unita alla sua offerta una cauzione di lire diecimila, sia in biglietti di Banca consorziali, sia in cartelle di rendita al portatore sul Gran Libro, ragguagliata al corso di Borsa.

Tale somma sarà ridotta a lire 5000 dopo effettuato l'intiero fornimento e scorso il primo trimestre di servizio.

L'offerente dovrà ezlandio depositare, per essere ammesso all'asta, la somma di lire 700, in biglietti di Banca consorziali, come anticipo per le spese di registro, bolli ed altro.

Oltre allo appaltatore, dovrà intervenire alla stipulazione dell'atto di sottomissione (che dovrà eseguirsi nel termine di giorni quindici dacchè l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva) un socio solidale il quale, tanto in caso di morte, quanto in caso di assoluto impedimento, riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, si obblighi continuare nello appalto suddetto senza consegna, come una stretta continuazione dello appaltatore stesso, facendo anco comune la cauzione.

Per l'esecuzione dello appalto l'impresario ed il socio solidale dovranno eligere domicilio in Catania presso un pubblico notaio, ove saranno rilasciate le intime, citazioni, notificazioni, precetti ed altro.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo scadrà col giorno 27 aprile p v., alle ore 12 m.

Le spese degli incanti, atti di sottomissione, tasse di registro e bollo, copie per l'Amministrazione ed altro, nessuna eccettuata, sono per intero a carico dello appaltatore.

Catania, li 18 marzo 1880.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario capo: G. LEONARDI.

1601

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi oggi avendo approvato in lire 30 per azione il saldo degli utili dell'annata 1879, questo sarà esigibile a partire dal 1° aprile p. v. presso la Cassa sociale contro rilascio del vaglia n. 33.

Torino, 23 marzo 1880.

1674 **LA DIREZIONE.**

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 8529 49, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 corrente mese per l'appalto della novennale manutenzione del tronco della strada nazionale di Matera compreso tra il ponte Oliveto ed il Toppo di Laviano, della lunghezza di metri 22612, si procederà alle ore 12 meridiane del 6 aprile p. v., presso questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, al pubblico e definitivo incanto, ad estinzione di candele, per l'appalto medesimo, sulla presunta annua somma di lire 8102 93, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile p. v. al 31 marzo 1889.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati d'idoneità e del seguito deposito della somma di lire 500 a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione diffinitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento.

I documenti del relativo progetto col capitolato d'appalto sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Salerno, 20 marzo 1880.

1647 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 5184 98, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 corrente mese, per lo appalto della novennale manutenzione del tronco di strada nazionale compreso fra la stazione ferroviaria di Contursi ed il ponte Acqua Nerolella, della lunghezza di metri 13697 84, si procederà alle ore 12 meridiane del dì 7 aprile p. v., presso questa Prefettura, innanzi al al prefetto, o chi per esso, al pubblico e definitivo incanto, ad estinzione di candele, per lo appalto medesimo sulla presunta annua somma di lire 4925 74 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile p. v. al 31 marzo 1889.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati d'idoneità e del seguito deposito della somma di lire 500 a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione diffinitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento.

I documenti del relativo progetto col capitolato d'appalto sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Salerno, 20 marzo 1880.

1648 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2° del R. decreto dell'8 stesso mese, numero 1392, fu denunziato lo smarrimento del seguente buono: n. 29, a nome di Pracca Angela fu Gabriele, vedova di Comolli Galeazzo, pel pagamento sulla Tesoreria di Torino del semestre al 1° gennaio 1880 sulle due iscrizioni del consolidato 5 0/0, nn. 44431 e 658061.

Qualora entro sei mesi dalla data della presente pubblicazione non siano notificate opposizioni alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sarà pagato l'importare di detto buono, che sarà ritenuto come annullato e di nessun valore.

Roma, 16 marzo 1880.

1657 *Per il Direttore Generale*: FERRERO.

ITALIA

Società d'Assicurazioni marittime, fluviali e terrestri in Genova

(3ª *pubblicazione*).

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione in sua seduta 16 volgente ha deliberato la convocazione annuale dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 12 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società in Piazza De Ferrari, n. 36.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali.

2° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1879 e determinazione del dividendo.

3° Nomina di 7 consiglieri in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'articolo 29 dello statuto sociale.

4. Nomina di 3 censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 25 marzo 1880.

1625 *Il Direttore*: GIUSEPPE MINGOTTI.

VENDITA VOLONTARIA.

Nel giorno 10 aprile 1880, alle ore 10 ant., nello studio di notar Sebastiano Domenico Micale, sito in Messina, via Pianellari, si procederà alla vendita volontaria, colla pubblicità dell'asta, del corpo urbano, ossia intero edificio per stabilimento industriale dei molini a vapore per cereali, sito in Messina, nel borgo Boccetta, nella via S. Stefano, confinante colla strada del Macello, colla casa del posto dei dazi di consumo, con le vie Vittoria e Quagliata, ed altri, consistente in pianterreno, con due porte d'ingresso verso tramontana, con due piani superiori, con una macchina a vapore ed altri *ordegni* per la molitura dei cereali. Adiacente a detto edificio esistono 4 terranei, segnati coi numeri civici 21, 24, 25, 29, ed un casino attiguo a detti terranei, segnato col numero civico 27, ed un giardinetto cinto di muri, con vasca con acqua corrente.

Alla vendita volontaria del detto intero edificio per stabilimento di molino a vapore si procede sulle istanze dei signori cav. Paolo Grill, Giulio Jaeger, Antonio Catania e comm. Giuseppe Mauramati, da Messina, componenti la Commissione di detto stabilimento, stata oggi debitamente dagli azionisti facultata a venderlo coi poteri conferiti a detta Commissione con la scrittura privata del dì 14 novembre 1879.

Lo stabilimento in discorso pervenne agli azionisti per acquisto fatto dalle mani dei fratelli Sferruzza, quali rappresentanti la Ditta Natale Sferruzza e Figli, da Messina, ed anche nel loro nome proprio.

Il cennato stabilimento, consistente, descritto e confinato come sopra, s'era esposto in vendita col primo bando affisso e pubblicato sotto il dì 20 febbraio ora scorso, pel prezzo netto di lire centotrentamila, oltre l'accollo della fondiaria e due annui censi di diretto dominio, che dal dì della aggiudicazione verranno addossati all'aggiudicatario, senza detrazione alcuna di capitale dal prezzo di vendita come sopra fissato.

E per la sperimentata mancanza degli offerenti verificata nel giorno della vendita in detto primo bando, si procederà alla rinnovazione dell'incanto col presente bando, ribassando due decimi dal primitivo prezzo, in virtù dei poteri di essa Commissione, e quindi il prezzo della vendita dalle lire 130 mila resta ridotto a lire 104,000, cioè si espone in vendita pel prezzo netto di lire 104,000.

Salvo sempre tutte le altre condizioni, sicchè per tutt'altro la Commissione venditrice come sopra si rimette al presente bando di vendita in istampa depositato presso l'anzidetto notaro il dì 21 andante mese di marzo. 1671

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Lecce.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce rende di pubblica notizia che nei comuni di Miggiano, Morciano, Sternatia e Ruffano vi è piazza vacante di notaio per concorso generale.

Chiunque intende concorrere presenterà la domanda a questo Consiglio notarile singolarmente per ciascuno dei suddetti posti vacanti nei comuni di Miggiano, Morciano, Sternatia e Ruffano fra il termine di 40 giorni, che decorrono dal giorno nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte, e ciò ai termini precisi degli articoli 10 legge e 25 regolamento e disposizioni relative.

Lecce, 15 marzo 1880.

Pel Presidente — Il Consigliere
1666 anziano not. MICHELE TROTTA.

AVVISO. 1653

Luigia-Aurelia Raggio moglie di Domenico Barbieri, nata a Chiavari, residente a Pontremoli, chiede aggiungere al proprio il cognome Massa. — L'opposizione può farsi entro quattro mesi.

Citazione per pubblici proclami.

Ecc.ma Corte d'appello di Genova,

L'anno milleottocentottanta, ed alli ventiquattro marzo in Genova,

Alla richiesta della signora Violante Vignolo vedova Lagomarsino, che agisce come madre e legale rappresentante della minore Consolata Sofia Morrea fu Francesco, residente in Santa Margherita Ligure, che sarà rappresentata dal procuratore Costa Emanuele Giuseppe, presso e nello studio del quale, posto in Genova, piazza Nuova, n. 22, elegge domicilio,

Io Giacomo Asserato usciere presso l'ecc.ma Corte d'appello di Genova ho notificato ai signori Tenchini Giulio, di Brescia - Scala Teresa - Moglia Margherita - Poggi Cecilia - Compiano Giovanni, di Genova - Mazzanti Angelo - Bottino Antonia vedova Ferrari - Moresco Maria in Arata - Drago Maddalena - Consigliere Gio. Battista - Sartorio Silvestro - Pareto Antonio, di Genova - Malagamba Paola - Carnovale Giuseppe - Smith Guglielmo - Cantador Frères, di Cologna sul Reno - Agostini Francesco - Russel Eurney, di Londra - Spinola e C., Ditta di Genova - Lanza fratelli, Ditta di Torino - Assalini Maria vedova Nicolini - Petracchi Amedeo - Risso Antonio, di Genova - Oglioli Carolina - Risso Maurizio, di Genova - Pellegrini fratelli, Ditta di Sestri Ponente - Foglia Secondo, di Savona - Gambaro Giovanni Battista, di Genova - Musante Nicolò, di Genova - Pasquali Carlo, di Genova - Cuneo Luigi - Poppa Felice - Grondona Giovanni Battista, di Genova - Morrea Giovanni - Rosso Tommaso - Casaccia Francesco, di Genova - Parodi Geromina, di Genova - Caraffa Antonio e C, Ditta di Genova,

Che la richiedente appella dalla sentenza del Tribunale civile di Genova del 15 luglio 1879, registrata li 23 stesso mese, vol. 118, num. 6418, col diritto di lire 24, pronunciata nella sua causa contro i succitati ed altri creditori del fallimento di Giovanni, e Sara Elisabetta Scheldrik, che saranno citati con atto a parte;

Che tale sentenza è ingiusta e gravatoria per avere disconosciuto la forza ed effetti della cosa giudicata, facendo violenza al disposto degli articoli 684, 999, 1151 e seguenti, 1169, 1202, 1219, 1221, 1222, 1227, 1736, 1752 del Codice civile, non che l'articolo 552 del Codice di commercio, su cui basa il fondamento delle conclusioni di essa richiedente;

Che a seguito di suddetta sentenza la ricorrente ha presentato ricorso alla Corte d'appello di Genova del tenore seguente:

Ecc.ma Corte d'appello di Genova,

Espone Violante Vignolo vedova Lagomarsino, residente in Santa Margherita Ligure, che nel giudizio tra essa vertente, quale madre e rappresentante legale della minore Consolata Sofia Morrea, e i creditori della fallita Scheldrik sarebbesi pronunciata dal Tribunale civile di Genova addì 15 luglio 1879 una sentenza da cui essa avrebbe interesse di proporre reclamo in appello sopra alcuni punti;

Che in prima istanza sarebbe stata autorizzata la citazione per pubblici proclami stante la molteplicità dei citandi, e la stessa opportunità si ravviserebbe in grado d'appello, essendo sempre moltissimi i citati e non comparsi in prima istanza, come risulta dalla stessa sentenza;

Gli è perciò che per detti non comparsi supplica le EE. VV. a voler autorizzare, a senso dell'art. 146 Codice procedura civile, la citazione per pubblici proclami.

Unisce copia di sentenza di prima istanza ed atti della causa.

Il che, ecc.

Firmato E. G. Costa proc.

Presentato li 13 gennaio 1880.

Firmato Tagliaferro vicecanc.

Dietro il quale ricorso la Corte eccellentissima ha pronunciato il seguente decreto:

La Corte d'appello, sezione prima,

Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato sul ricorso presentato dalla Vignolo Violante vedova Lagomarsino;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile,

Autorizza la citazione per proclami pubblici dei creditori del fallimento di Giovanni Scheldrik mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale ufficiale del Regno, mediante le cautele consigliate dalla legge.

Genova, 21 gennaio 1880.

Il primo presidente
Firmato Calenda.

C. Robecchi vicecanc.

Segue altro decreto.

La Corte d'appello, sezione prima,

Intesa la relazione fatta dal signor consigliere delegato sul ricorso presentato dalla Violante Vignolo vedova Lagomarsino;

Visto l'art. 152 del Codice di procedura civile;

In relazione al precedente decreto di questa Corte ventun gennaio ultimo scorso, abbreviato il termine della metà, fissa questo in giorni quarantacinque, entro il quale dovranno i creditori del fallimento di Giovanni Scheldrik comparire avanti questa Corte a partire dalla pubblicazione della citazione come in precedente decreto ordinata.

Genova, 5 febbraio 1880.

Il primo presidente
Firmato Calenda.

C. Robecchi vicecanc.

Eppertanto, sempre alla medesima richiesta, io detto ed infrascritto usciere ho citato e cito tutti i sovraindicati signori a comparire dinanzi alla Corte d'appello di Genova, ed all'udienza fissa del giorno ventidue maggio p. v. corrente anno in conformità dei provvedimenti sopra trascritti, per ivi reietta ogni contraria eccezione ed istanza, veder pronunciare in riforma della sentenza appellata:

1. Doversi accordare alla erede Morrea una provvisionale non minore di lire cinquemila esigibile solidariamente da ciascuno dei creditori Scheldrik, o chi per essi, o sulle somme esistenti a mani del procuratore Arata, al quale a seguito della conferma del sequestro doveva mandarsi fare la relativa manifestazione;

2. Doversi sin d'ora dirsi accertato il rappresentativo della metà dell'*Albergo Royal ci-devant de Londres*, di cui dovea essere immessa in possesso l'appellante, composta tale metà di ogni attività, diritto e ragione inerente a tale universalità di fatto, ivi compresi tanto i mobili stati indebitamente venduti agli incanti, quanto quelli abusivamente sottratti malgrado il sequestro nella somma di lire 150 mila, od in quell'altra che piacerà meglio alla Corte eccellentissima di determinare, ed il corrispettivo del lucro cessante in quella delle lire 12 a 15 mila annue a partire dall'otto febbraio 1868 in poi, od in quell'altra pure che meglio, da confermarsi all'uopo mediante giuramento estimatorio dell'appellante.

Tali indennità, per danno emergente e lucro cessante, da doversi pagare alla istante dagli eredi di Andrea Cervetto personalmente per la loro parte, ed ipotecariamente pel tutto, e dal Cervetto poi, e da ciascuno dei creditori Scheldrik come cosa unica in totale l'uno per l'altro, e così *in solidum* dai singoli, esclusa ogni eccezione di compensazione per crediti asserti loro competenti, e contro il fu Francesco Morrea ed asserti soddisfatti dall'Andrea Cervetto difettando una legale ricognizione dei medesimi da parte della erede del fu Francesco Morrea, alla quale dovea dichiararsi inopponibile la liquidazione ed accertamento dei medesimi fatta nel giudizio del fallimento Scheldrik, dovendo ogni debito del Francesco Morrea venire accertato in suo contraddittorio dinanzi al Tribunale competente.

In via meramente subordinata ed all'effetto di poter anche meglio precisare l'entità della metà dell'albergo di cui sopra, prefiggere entro breve e perentorio termine agli eredi di Andrea Cervetto ed ai creditori Scheldrik *in solidum* l'esibizione dei titoli, carte e libri dell'albergo stati ritirati dall'Andrea Cervetto, sotto pena di un maggiore caricamento ordinato solo all'occorrenza d'intervento in causa di Giovanni e Sara Elisabetta Scheldrik. In pari tempo ammettere alla prova per testimoni i seguenti capitoli:

1° Essere vero che le condizioni dell'albergo di cui è questione non furono mai commercialmente ritenute così prospere come negli ultimi mesi della vita di Francesco Morrea, sicchè una cessione fatta in quei momenti della sua parte avrebbe potuto portare alla di lui erede una somma di oltre lire centomila, figurandovi anche molti altri oggetti, indi alienati o sottratti, tra cui un quadro di ingente valore rappresentante la *Coena Domini*, stato a basso prezzo posto agli incanti;

2° Essere vero che dopo il suo decesso, a fronte della domanda proposta dalla istante per simulazione della cessione fatta dal Morrea al Giovanni Scheldrik, si fece ogni studio col concorso di alcuni creditori per deteriorare le condizioni dello stabilimento, non furono più gli introiti impiegati nell'estinzione delle passività, fu fatta sparire la ricca argenteria dell'albergo sotto pretesto di un furto, fu arbitrariamente da un creditore Tommaso Rosso manpreso un *landau* o carrozza, il quale pure protestò un pagherò già in gran parte estinto, e ne chiese poi integrale soddisfazione nel fallimento, come pure furono arbitrariamente alienati tanti oggetti sotto sequestro dal sindaco Cervetto, o chi per esso, in forma privata per lire 5000;

3° Essere vero che erano tanto favorevoli le condizioni dello stabilimento che nell'occasione della solenne venuta in Genova della famiglia Reale, quando eravi alla direzione il sindaco Cervetto, fu fatto un introito di lire 25 mila in pochi giorni.

Il tutto colla vittoria delle spese di prima istanza e d'appello. Si producono atti e sentenza.

1669 G. ASSERETO usciere.

Bando per vendita giudiziale

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Gulmanelli Achille, domiciliato presso il procuratore Carlo avv. Patriarca,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 aprile prossimo futuro avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente immobile in danno di Fabrizi Filippo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 3375.

La vendita sarà effettuata con tutte quelle condizioni descritte nel relativo bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile.

Coloro che vorranno offrire allo incanto dovranno depositare nella detta cancelleria il decimo del prezzo in lire 337 50 e lire 600 per spese approssimative.

Descrizione del fondo.

Casa ad uso di osteria, con rimessa e fienile, sita in Roma, fuori la Porta S. Lorenzo, nella via Trionfale Tiburtina, ai civici numeri 2, 3 e 4, distinta nella mappa 65 col n. 132, composta di piani 2 e vani 11, della rendita imponibile di lire 450, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 56 25, confinante con Venturi Vaguzzi, strada S. Lorenzo e via dell'Osteria.

Roma, 26 marzo 1880.

1672 CARLO AVV. PATRIARCA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.